

GIOVEDÌ UN INCONTRO IN REGIONE SULL'IMPRESA DI ROVASENDA

Lo strano caso dell'azienda che lavora ma potrebbe licenziare tutti i dipendenti

La proprietà ha deciso di liquidare. I sindacati: «La crisi non c'entra, si trovi un acquirente»

ANDREA ZANELLO
ROVASENDA

Giovedì in Regione è in calendario un incontro da cui potrebbe dipendere il futuro dei lavoratori della Xilo 1934 di Rovasenda. L'azienda produce parquet e ci lavorano 29 persone. La proprietà ha deciso per la messa in liquidazione ed è stata avviata la procedura di licenziamento collettivo. La procedura è partita a maggio. Giovedì l'iter prevederebbe l'accordo, che difficilmente arriverà perché i sindacati a Torino diranno di no.

Dopo gli incontri delle scorse settimane infatti non è stato trovato nessuno spiraglio. Il paradosso è che non ci sono mai stati problemi di cassa o di ordini: la produzione continua normalmente. Ma sulla testa dei lavoratori c'è una spada di Damocle che nella peggiore delle ipotesi potrebbe portare ai licenziamenti il 18 luglio. La speranza è trovare un acquirente che intervenga scongiurando la chiusura e salvando i posti di lavoro



in quella che i sindacati hanno definito «un'azienda che funziona».

«Crediamo ci siano i presupposti per cercare un acquirente o comunque un imprenditore interessato a prendere in gestione l'azienda. Il mercato non manca», dice Carlo

Rivellino della Cisl. I lavoratori non si sono mai fermati per portare a termine le ultime commesse. Non è una crisi ma «i motivi della decisione sarebbero i mancati guadagni». I lavoratori restano con il fiato sospeso: solo un paio potrebbero attaccarsi alla

pensione. Per gli altri potrebbe arrivare il licenziamento. Rispetto alle scorse settimane però la fiducia in una soluzione positiva si è andata affievolendo dopo i diversi incontri tra le parti: la speranza è che arrivi un acquirente. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

24h Servizi Utili

AUTOAMBULANZE

AUTOAMBULANZE EMERGENZA
SANITARIA: 118
Vercelli: 0161 213.000 Croce Rossa;
Vercelli Soccorso (ex Misericordia)
cell. 329 6335757
Cigliano: t. 0161 424.757
Gattinara: t. 0163 832.600
Gruppo Volontari Soccorso Santhià:
t. 0161 931.297; cell. 335.5387017
Trino: t. 0161 92.91
Borgosesia: t. 0163 25.333
Crescentino: t. 0161 841.122
Livorno Ferraris: t. 0161 478.411
Borgo d'Ale MVM: t. 333 21726.34. Vol.
Soccorso Grignasco: t. 0163 411.787
Saluggia: t. 0161 486.181
Croce Rossa. Volontari Soccorso Serravalle Sesia: t. 0163 450.343

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea, t. 0161 593.333
Ambulanza t. 0161 217.000

Farmacie



FARMACIE DI TURNO

A Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 a battenti aperti; 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata con ricetta medica urgente) Farmacia Cappuccini, via Thaon De Revel 48 (Cappuccini), tel. 0161 301.325/302.183.

Albano: Dr.ssa Opezzo Serena, via per Villarboit 17, tel. 0161 73.139.

Livorno Ferraris: Dr.ssa Mezzalama Bianca, via Cavour 33, tel. 0161 47.139.

Borgosesia: Dr. Piergiorgio Martelli, piazza Parrocchiale 16, tel. 0163 22.268.

LA LETTERA

Cgil e Cisl a Di Maio «Sanac strategica Intervenga subito»

Cgil e Cisl, i Comuni di Gattinara, Roasio, Lozzolo e Romagnano hanno scritto al ministro Di Maio sulla questione Sanac di Gattinara in vista dell'incontro su Ilva. Sanac è in amministrazione straordinaria, controllata da Ilva: «Sentiamo il dovere - scrivono sindacati e amministratori - di portare alla sua attenzione una questione che riguarda Gattinara e abbraccia tre province», è l'esordio della lettera, che segue lo sciopero dei 102 lavoratori: «Purtroppo Sanac è legata alle sorti di Ilva e, pur avendo meno rilevanza mediatica, ha forte importanza occupazionale. L'economia del Piemonte orientale ha il fiato corto e le imprese come Sanac sono una fonte di lavoro strategica».

GATTINARA

Passaggio di consegne al Rotary tra Lupo e Togno

Passaggio di consegne ai vertici del Rotary club di Gattinara durante la conviviale al ristorante «Il vigneto». La presidente uscente, Carmen Lupo, commercialista vercellese, ha ceduto il «collare» a Barbara Togno, imprenditrice di Verbania. La nuova presidente ha assegnato la «Paul Harris Fellow», il massimo riconoscimento rotariano, alla presidente uscente Carmen Lupo per i tanti servizi curati durante l'anno.



A SAN PIETRO DI GATTINARA

Concluso il cantiere sul crocifisso piegato dal vento

GIUSEPPE ORRÙ

GATTINARA

Sono conclusi i lavori in cima al campanile della chiesa parrocchiale di San Pietro apostolo in Gattinara. Alcuni mesi fa il vento aveva piegato la croce metallica che si trova sulla torre campanaria. Fortunatamente il manufatto in ferro, alto circa due metri e mezzo e pesante un'ottantina di chili, ha resistito ancorato al cupolino del campanile, ma la forza del vento, in una notte di burrasca, l'aveva piegato a 90 gradi.

Dopo diverse settimane trascorse a valutare le varie ipotesi, si è dovuto escludere l'intervento di un'autogru in quanto i mezzi pesanti non sarebbero riusciti ad arrivare nelle vicinanze del campanile. È stato così allestito un ponteggio alto come il campanile, ovvero 47 metri, con cui i tecnici hanno potuto lavorare per sistemare la croce. Il crocifisso è stato raddrizzato e irrobustito ed è stato sistemato nuovamente sul cupolino della torre. Inoltre sono state rifatte anche le due sfere in rame che, con il piegamento dell'asta, si erano danneggiate. Ora le due sfere sono color rame e spiccano decisamente dalla coper-



tura del cupolino del campanile, diventata del tipico colore verdeggiante. Perché anche i nuovi manufatti prendano lo stesso colore ci vorrà almeno un decennio.

Per la parrocchia di San Pietro sono stati mesi di grandi imprevisti. Iniziata la scorsa estate con un temporale che ha danneggiato l'orologio e l'impianto del campanile, che è stato interamente rifatto, poi il guasto all'impianto audio della chiesa (anche questo interamente sostituito) e infine il crocifisso del campanile piegato. Intanto ci sono ancora i tetti delle cappelle laterali da rifare. L'intervento dovrebbe aggirarsi intorno ai 150 mila euro. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ATTACCO DELL'ASSOCIAZIONE DEI PICCOLI CENTRI

«Le fusioni di Comuni? Solo per soldi E i più piccoli spariranno dalle mappe»

I matrimoni per soldi non hanno mai vita lunga. Lo stesso vale per la fusione dei Comuni. Lo sostiene Roberto Sella, sindaco di Lozzolo e responsabile provinciale dell'Associazione nazionale piccoli Comuni: «Non siamo mai stati contrari alla fusione - dice Sella -, ma siamo da sempre contrari alla metodologia della giunta regionale Chiamparino e dell'allora governo Renzi: coprire d'oro i Comuni che si fondevano. Il risultato è stato che le fu-



Il sindaco di Lozzolo Sella

sioni sono state dettate da questioni di soldi e non di programmazione». E ora arrivano i tagli e iniziano i problemi.

«La necessità di fusione è stata creata ad hoc - spiega l'Anpci - per far sparire dalla carta geografica i piccoli Comuni con la loro storia, alimentando una febbre dell'oro, non garantito e gestito in assoluta discrezionalità dal Comune più grande. Senza i folli contributi statali e regionali, seriamente i Comuni avrebbero mai pensa-

to a fondersi? Davvero si è creduto che lo Stato erogasse, in piena spending review e procedura di infrazione Ue, tutti quei milioni?».

E sono tanti i sindaci convinti che «piccolo è bello». A partire da Lozzolo, 800 anime, che ben si guarda dal fondersi con la vicina Gattinara. Ma il governo ha iniziato a sventolare soldi che farebbero comodo. E allora ecco la corsa alla fusione: «I piccoli Comuni che si fondono con i più grandi - dice Sella - fanno con il miraggio di ottenere contributi straordinari senza rendersi conto che questi, prima o poi, sarebbero stati ridotti e versati solo dall'anno dopo l'istituzione del nuovo Comune, quando il piccolo era già sparito». G. OR. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI